

## SITUAZIONE DI EMERGENZA IDRICA

Prosegue implacabile la calura quasi tropicale, l'anticiclone che la fantasia dei meteorologi ha definito "Lucifero", dopo essere passati da "Caronte" a "Minosse".

La gestione delle scarse risorse idriche, conseguentemente, è sempre più problematica.

Il Consorzio ha esaurito le riserve montane del Corlo e del Senaiga, ancora il 10 agosto, e da allora ha dovuto attivare un **Piano Irriguo Straordinario di Emergenza**, per distribuire la poca risorsa idrica disponibile.

Le misure straordinarie previste consistono nel **sospendere alternativamente l'irrigazione per un turno ogni due** (vedasi [avviso allegato](#)). I turni sono di 7 giorni in sinistra Brenta e di 10 giorni in Destra Brenta, pertanto **si è già passati ad un primo "giro di boa" nella sospensione dei turni**.

La portata del fiume Brenta, con il passare dei giorni, sta calando sempre più, in modo lento ma inesorabile. Oggi il Consorzio dispone di una portata di soli 22,5 metri cubi al secondo, da cui deve detrarre i circa 4,5 metri cubi al secondo da lasciare nel fiume in base agli obblighi normativi sul minimo deflusso vitale. Siamo quindi quasi a metà della portata di concessione, pari a circa 37 metri cubi al secondo. E la situazione non cambierà almeno fino al prossimo fine settimana, sperando che questa volta arrivino le tanto attese piogge.

Guardando la situazione generale bisogna ammettere che al nostro Consorzio per ora non è andata così male, salvo alcune zone più critiche. In altre realtà, a noi vicine, nel padovano o nel rodigino, si sono infatti registrate condizioni molto più gravi, proprio dove non esistono sistemi irrigui organizzati e capacità di regolazione offerte da significativi invasi. Tutto sommato da noi **i raccolti fino adesso sono stati salvati**, tanto che alcuni agricoltori stanno già tagliando il mais; siamo orgogliosi di aver potuto dare un contributo in questo senso con il

nostro lavoro, che non conosce sosta da gennaio a dicembre, perché il flusso delle acque va costantemente curato e seguito, 24 ore al giorno.

La situazione di quest'anno dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, che **gli invasi sono fondamentali e che bisogna realizzarne degli altri, per tesaurizzare l'acqua nei momenti di abbondanza e rilasciarla quando invece scarseggia.**

Al proposito, si caldeggia da molti anni un nuovo serbatoio sul torrente Vanoi, affluente del Cismon, che potrebbe avere una funzione sia per prevenire le piene fluviali che, appunto, come scorta idrica.

Tale invaso ricadrebbe non solo in Veneto, ma anche in Trentino, per cui non è facile la sua attivazione, *“anche se si dovrebbe sempre guardare all'interesse generale e cercare di collaborare in uno spirito di reciproca solidarietà”*, afferma il presidente Cuman, auspicando che la politica possa ragionare su queste importanti infrastrutture.

Il provvidenziale flusso d'acqua nelle reti consortili (un sistema che si dirama capillarmente nel territorio, a partire dai grandi canali, passando per le rogge intermedie e fino ai piccoli canaletti che raggiungono i singoli appezzamenti) non è utile solo per le colture agrarie, ma anche **dal punto di vista ambientale**, per garantire la fauna ittica e la flora riparia, nonché sotto l'**aspetto igienico-sanitario**, essendo spesso i canali consorziali recapito di depuratori per cui le acque correnti offrono un benefico effetto di vivificazione.